

Coronavirus, Bassetti contro tutti: “Sto subendo attacchi vergognosi, alla fine mi darete ragione”

di **Fabio Canessa**

09 Marzo 2020 - 20:00



Genova. “Sto ricevendo una serie una serie di attacchi personali ignobili e vergognosi che ledono non solo la professionalità mia, ma quella di tutte le persone che lavorano con me nella rete infettivologica”. **Matteo Bassetti**, il primario del San Martino diventato personaggio chiave nella comunicazione nazionale sul **coronavirus**, non ci sta e sbotta pubblicamente in conferenza stampa [dopo aver già mostrato insofferenza sui social](#).

Com'è andata lo sanno tutti. Due settimane fa il direttore delle malattie infettive del policlinico esprimeva sulle nostre pagine e in numerosi salotti televisivi concetti piuttosto forti: **“In Italia nessuno è mai morto di coronavirus”**. “Precauzioni? Non servono”. “Gli anziani? Facciano la loro vita normale”. “Chi ha programmato viaggi li faccia tranquillamente”. “È più simile all’influenza che alla peste bubbonica”. [Tutto registrato](#). Messaggi che sono diventati il vessillo di una fazione, prima di scienziati e poi di spettatori, in uno scontro (forse non voluto) tra allarmisti e anti-allarmisti. Lo stesso [Bassetti non aveva risparmiato una stoccata al collega-avversario Burioni](#).

Oggi l'emergenza sanitaria è un fatto oggettivo, soprattutto in Lombardia ma in prospettiva anche in Liguria visto che la Regione sta preparando un piano straordinario di posti letto per far fronte all'esplosione del contagio. E le affermazioni di Bassetti sono diventate improvvisamente la pietra dello scandalo. Lui, però, non rinnega nulla e anzi rivendica il lavoro che sta svolgendo al San Martino.

“Non chiedo che mi si dica grazie ma che almeno non mi si attacchi. **Le mie posizioni? Le confermo. Sono contro l'allarmismo perché questo genera panico, e quando si**

genera il panico il sistema sanitario rischia di andare in tilt perché la gente corre al pronto soccorso. Generare il panico non è uno strumento per governare questa emergenza”.

Dunque nessun passo indietro. “**Nessuno ha mai voluto banalizzare**, si è semplicemente detto che i numeri alla fine daranno ragione a chi dice che questa è molto simile a un’influenza pandemica, che non vuol dire influenza stagionale. Ma parleremo alla fine di chi ha ragione. Ora lasciamo da parte tutte le polemiche. Ma vi assicuro - conclude coi nervi a fior di pelle il dottor Bassetti - che finire la giornata e subire questo tipo di attacchi non è bello per uno che dorme tre ore a notte col telefono sempre acceso”.